

G 285 — SPADONE a due mani con lama dritta, elso con anelli, manico ricoperto di cuoio nero.

G 286 — SPADONE a due mani simile al precedente con manico di legno dipinto nero in luogo dell'originale.

G 287 — SPADONE a due mani con lama dritta lunga 1.184, larga 0.054 e al tallone 0.097. Elso a croce, manico lungo 0.40 rivestito di cuoio con ornati a rilievo raffiguranti fiori ed uccelli. Pesa kg. 4.400.

Si vuole fosse questo uno spadone usato dalla corporazione dei beccai nelle corride. In vero a me pare arma più atta al macellaio che al guerriero. Ho fatto ricerche in proposito, ma con poco frutto. Manca pur troppo all'Archivio di Stato ogni notizia sugli spader, nè esiste la relativa mariegola. Soltanto nel libro del Tassini: *Feste, spettacoli, divertimenti e piaceri degli antichi veneziani* è detto a proposito delle feste del Giovedì grasso: (pag. 19) ... *Apriva lo spettacolo una marcia dei membri delle due corporazioni fabbri e macellai, vestiti in particolare costume, che seco traevansi tre buoi inghirlandati, a cui, innanzi al Doge, tagliavano, con uno spadone a due tagli e d'un sol colpo, la testa fra lo schiamazzo e l'applauso popolare...* »

G 288 — SPADONE a due mani (fig. 19) con lama dritta lunga 1.11, larga 0.059. Elso a croce a manico affusolato ricoperto di cuoio con pomo di ferro forbito. La tradizione popolare narra che questo spadone servì per tagliare la testa al doge Marin Faliero. Ritengo questa notizia assolutamente fantastica; resta però l'ipotesi che fosse arma da carnefice, data la forma ed il peso di kg. 2.200, mentre gli spadoni a due mani descritti innanzi sono relativamente leggeri e ben equilibrati. La tradizione popolare è però giustificata dal fatto che, il 17 aprile 1355, dopo che fu giustiziato il doge Marin Faliero, uno dei Dieci, salito sulla loggia esteriore del palazzo, mostrando al popolo la spada lorda del sangue del ribelle Signore, gridava: « È stata fatta la gran giustizia del traditore ». (*Annali urbani di Venezia*, di FABIO MARTINELLI).

G 289-485 — SPADONE VENEZIANE (fig. 19-20) del secolo XIV con la lama dritta scanalata d'ambo le parti, lunga 1.11, larga 0.038. Elso ad S orizzontale. Impugnatura lunga 0.014 con manico rivestito di cuoio nero con incise e dorate le iniziali C. X. pomo rettangolare con rosetta rilevata nel mezzo. Alcune mancano delle iniziali, in altre l'elso è deformato. Quasi tutte hanno lame bellissime e molte portano la marca « *Lupo di Passari* ». Peso kg. 1.800.